

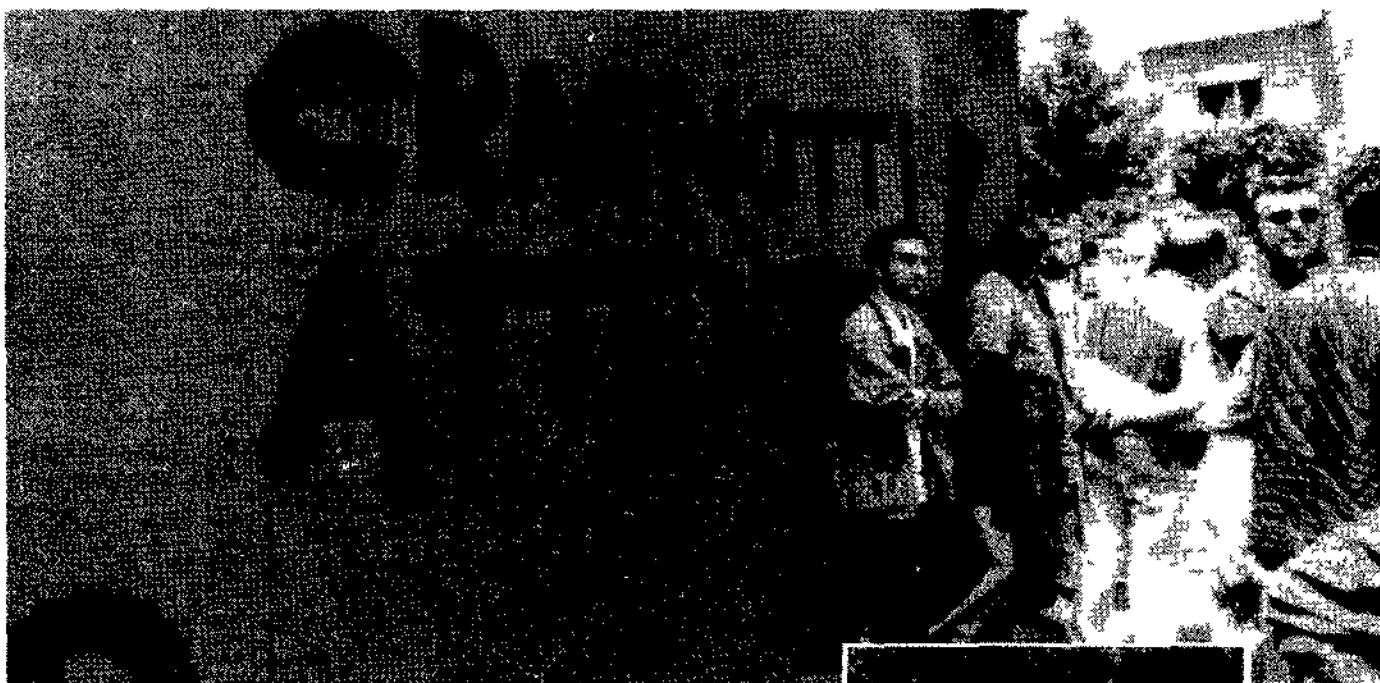
OPEN G.R.A.
G.R.A. Km 65,126
Tel. 65771042
traffico AURELIA PISANA
uscita CASALE LUMBROSO

Roma

Unità - Martedì 13 giugno 1995
Redazione
via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
tel. 69 996.234/5/6/7/8 fax 67 95 235
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

200 vetture
usate o seminuove
Vi attendono
UNO Y10 TIPO
TEMPRA DEDRA
ALFA 33 SW

Minuto per minuto la rivolta dei cinquemila tifosi laziali contro la vendita di Beppe Signori



Film biancoceleste La tempesta prima della quiete

Il tam tam era cominciato domenica sera sulle frequenze romane di «Radio incontro» e «Radio Radio» le più seguite dai tifosi. Era proseguito poi in mattinata tra i bar e i muretti e al telefonino «Tutto in Via Novara».

Costi dopo pranzo nella piccola parallela della Circonvallazione Claudia alle spalle del palazzo Rai di Via Teulada ha preso forma una vera e propria manifestazione. Dieci cento più di tremila tifosi «doc» tanti giovani e giovanissimi tutti molto arrabbiati. E tutti riuniti nel nome di Beppe Signori il bomber della Lazio che il presidente Sergio Cragnotti, in grande beniamino del pubblico biancazzurro, oggi nemico pubblico numero uno «vuol vendere al Parma di Callisto Tanzi».

All'inizio doveva essere un presidio ma in strada c'è troppa gente. Poi qualcuno lancia un'idea: «Andiamo a casa di Cragnotti in Via dei Cappuccini». Detto fatto. Dalla strada esce un corteo non autorizzato ma scortato da decine di carabinieri. In testa uno striscione colorato che raffigura un Signori incoronato. Dietro i «militanti» della Cova Nord che scandiscono slogan: alzano le mani al cielo. Ci sono i membri degli «Inducibili» del Commando Monteverde Lazio dei «Vikingi». Ma a gonfiare il corteo sono soprattutto i laziali «spontanei» quelli che vanno allo stadio o in trasferta ma che non si riconoscono nei gruppi.

Il percorso della manifestazione procede un po' a caso. Alla fine i laziali arrivano in centro storico gettando scompiglio tra gli auto-mobilisti e i vigili. La via dove si affaccia l'appartamento di Cragnotti è presidiata dalla «Celere». Il corteo si ferma attorno bordate di fischi insulti con da stadio e anche un paio di fumogeni. «Cragnotti cambia città» urla l'armata laziale. «O bruciamo la città o Signori resterà» oppure «Cragnotti come Garduno» con una sinistra allusione alla fine violenta del finanziere romagnolo. «Se vendono Beppe Cragnotti dove cambiare città? Chi lo protegge da noi?» proclama con assoluta tranquillità un ventenne con la bandiera biancazzurra sul capo. Poi ripensa e domanda: «Di che giornale sei? dell'Unità? Io non parlo con i comunisti». La stessa scena si ripete con un altro tifoso: «con l'ana da capretto i rayban sugli occhi e la maglietta «altra» «Un comunista? A regala portatelo via». E via così. All'incirca un ragazzo con in testa un cappellino da baseball supera le difficoltà («qui non si fa politica») e si espone la sua teoria: «Il discorso degli investimenti non tiene. Secondo me Cragnotti è in difficoltà economico» oppure «è un complottista».

Il popolo biancoceleste scende in piazza per Beppe Signori. Preceduto dal tam tam delle radio, ieri pomeriggio si è svolto per le vie del centro un vero e proprio corteo spontaneo. Qualche migliaio i partecipanti, quasi tutti giovani. Attimi di tensione di fronte a casa Cragnotti. Presidio di massa per ore di fronte alla sede della Lazio difesa da poliziotti e carabinieri in assetto da guerra. «Cragnotti sei come Guda. Hai venduto il Signori per 25 denari».

MASSIMILIANO DI GIORGIO

tra lui e Tanzi. Sai come vanno queste cose nel mondo della finanza? E aggiunge: «anche i bambini hanno pianto perché non vogliono che Signori parta. L'ho sentito ieri sera alla radio. E un gruppo di giornalisti è partito per andare a far ascoltare a Signori le registrazioni». E Signori? «Lui non parla e recatta. Se non firma quello (Cragnotti ndr) non lo fa più giocare» ripetonono in tanti. Ma rinvoverete l'abbonamento? «Senza Signori mai. Scrivilo noi all'Eur siamo in 50 e nessuno vuole rinnovare. Questo è il suicidio dell'A.S. Lazio coi suoi 37.000 abbonati».

Nel frattempo il corteo è ripartito scende per via del Tritone. Davanti all'ingresso del Messaggero da sempre filo romanista parte un altro candelotto fumogeno e una scarica di sassi. Mentre il corteo va per il centro c'è un po' di tutto chi segue alla radio le novità sulle trattative chi inventa slogan chi organizza una nuova manifestazione in serata all'aeroporto di Fiumicino per «salutare» Cragnotti. Ci sono parecchie ragazze arrabbiate come i loro amici e anche qualche mamma al seguito di tifosi quindi.

La «curva animata» passa il Te-



Due momenti della manifestazione dei tifosi laziali nel centro di Roma. Sotto: Paola Turci e Sabrina Ferilli. A. Franceschi/ Nuova Cronaca

LE REAZIONI. La parola ai tifosi eccellenti

«A me il latte, a te Beppe» Il business secondo i Vip

Signori va Cragnotti resta? No Cragnotti va e Signori resta alla Lazio. Queste almeno le ultime notizie. Ma per tutta la giornata di ieri i tifosi in fibrillazione hanno esternato anche fuori dal corteo la propria opinione sul paventato trasferimento dell'attaccante Beppe nelle file gialloblù.

Francesco Rutelli, sindaco. «La vendita di Signori? È una questione di latte. Sollecitato dai cronisti a margine di una conferenza stampa a Montecitorio il primo cittadino della capitale e supporter della squadra bianco azzurra non ha voluto dire di più sull'affare Signori. Preferisce attendere la notizia ufficiale della «vendita» - ha tagliato corto - prudente e previdente. «Ma la sua battuta benché striminzita ha lasciato intendere che anche dalle parti del Campidoglio si siano collegate le aspettative dei goals a quelle sulla Centrale del Latte di Roma».

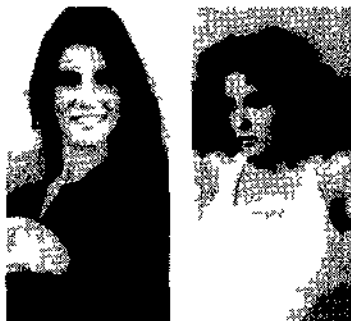
Giuglielmo Loy, segretario regionale della Uil di Roma e Lazio. Il sindacalista è meno ermetico. «Non posso non essere sospettoso» - ha dichiarato ad un'agenzia di stampa - «sul possibile legame tra questo fatto commerciale sportivo e i rapporti tra Cragnotti e Tanzi il primo oltre ad essere il maggior azionista della Lazio è anche il capofila del gruppo Cmo-Bertoldi. De Roma il secondo non è solo il patron del Parma».

FELICIA MASOCCO

ma anche il proprietario della Parmalat. Ed entrambi i gruppi industriali sono potenzialmente interessati ad entrare nella Centrale del Latte di Roma» - insomma. Tu ti prendi Beppe e ti ritiri dalla corsa per la Centrale del Latte? Per ora pare si sia ritirato Cragnotti.

Sabrina Ferilli, attrice. Questo è il business. Accesa tifosa laziale Sabrina non si perde in stragiudizi di sorta e va subito al sodo. «Dietro, anzi prima, dello sport e del calcio o vengono i grandi affari e forse questo è l'aspetto meno glorioso meno nobile del mondo sportivo - risponde convinta. E la vendita di Signori a ben vedere non sarebbe il fatto più scandaloso. Basta vedere i morti allo stadio, le punizioni inflitte e mai rispettate dalle società. Di fronte a venti cinque miliardi non c'è argonismo non c'è fede che tenga. A me dispiace, cretichissimo se Signori lasciasse il Lazio ma gli stitici heretici la società per questi decisioni con quella somma si potrebbero comprare altri 2-3 giocatori bravi».

Paola Turci, cantante. Più colpita è il ipotizzata compravendita del beniamino Beppe si è detta Paola Turci che non appena può non trascura lo stadio. «L'idea di vendere un tifoso vip. Non ho seguito bene le notizie. Ma sarei



molto amareggiata se Signori dovesse lasciare la Lazio. È diventato il simbolo della squadra - senza nulla togliere a tutti gli altri giocatori che amano tantissimo - Non so quali siano i motivi o le pressioni che abbiano portato la società a paventare questa decisione però non posso credere che non abbiano considerato quello che Signori rappresenta per la Lazio: è uno dei giocatori più forti del campionato forse il più forte - non sono faziose sono tifosa - e io vivo moltissimo questa possibilità. Ci siamo affezionato e io sono una grande fan di Beppe».

Ottaviano Del Turco, ex segretario della Cgil. «Credo che la risposta l'abbia data lo stesso Signori che ha dichiarato di non accettare di essere trattato con un bagaglio da trasferire da una stazione all'altra. In ogni caso questa non è certo una storia edificante per il calcio italiano-sigmatizza».

Gianfranco Fini, presidente di Alleanza Nazionale. Evidentemente contaminato dai suoi alleati politici anche il laziale Fini subordina la fede biancoceleste alla logica del vil denaro e così ha commentato le manifestazioni di protesta dei supporter traditi. «I tifosi hanno ragione ad arrabbiarsi quando vedono ammainare una bandiera ma le esigenze delle società sono di verse».

Un'elettrice ha trovato barrato il «no» Broglio al seggio o in via dei Cerchi?

Schede già votate Aperta un'inchiesta sul giallo di via Asmara

BARBARA ANNUNZIATA SPANIELLI

Sezione elettorale 296, presso la scuola media «Massimo D'Azeglio» di via Asmara, un piccolo giallo tutto squisitamente legato a questo complesso appuntamento elettorale con i dodici quesiti referendari. Il giallo è legato a sette schede contraffatte consegnate a una elettrice. Sette schede già votate, sei no e un sì, scoperte da un'elettrice Francesca Alessie che ha subito denunciato l'accaduto ai carabinieri.

Aperta un'inchiesta

Ora l'intera questione è finita sul tavolo del sostituto procuratore Davide Lori, che ha avvertito un'inchiesta contro ignoti per falso attentato al diritto degli elettori e violazione della legge elettorale.

Denuncia spunta contro ignoti per ora ma che potrebbe avere un recapito più preciso già nei prossimi giorni. Nel frattempo il magistrato, che è rimasto nel seggio elettorale per tutto il pomeriggio di domenica fino alla conclusione dello spoglio elettorale ha disposto il sequestro delle schede votate (400 su circa 670 votanti aventi diritto) e delle matite copiative mentre sono partiti i controlli per accertare la provenienza delle schede contraffatte. Si tratta cioè di stabilire se la manomissione sia stata effettuata dall'Ufficio elettorale di via dei Cerchi (quartiere generale) o nel seggio. Il magistrato intanto ha ascoltato, come testimone la presidente del seggio, Diana Gentili 26 anni laureata in giurisprudenza che ha fornito la sua versione dei fatti.

Presidenti di seggio «Sostituzioni clientelari in via della Greca?»

Fare il presidente di seggio dovrebbe essere un diritto di tutti gli elettori ma alcuni ragazzi romani non ne sono più tanto convinti. Nonostante abbiano passato l'intera giornata di sabato all'ufficio elettorale di via della Greca, dove si consegnano le sostituzioni dei presidenti rinunciatari, sono tornati a casa a mani vuote e quasi coccolati via. Eppure loro stessi hanno incontrato alle 16.30 un presidente venuto a portare la sua rinuncia. Per questo e per altre stranezze hanno denunciato la loro disavventura ai carabinieri perché verificassero eventuali «sostituzioni clientelari».

Marika Daniela, Stefano e altri loro otto amici, armati di tenniscia, si appostano nell'ufficio di via della Greca sin dalle 8.30 di sabato mattina. Dopo un giorno passato a compilare moduli e attendere, verso le 16, ora in cui generalmente vengono composti i seggi e dunque scattano fuori eventuali rinunce, notano uno strano movimento: persone che entrano scordati, sono invitati a accomodarsi al piano di sopra come per abitudine pratiche di altro tipo (ma, notano i ragazzi, non si è mai visto un ufficio comunale attivo al sabato pomeriggio); dopo un po' vanno via, con uno strano documento in mano e un caloroso «grazie della telefonata» all'impiegato. Alle 16.15 i ragazzi sono invitati a andar via, perché non c'è nessuna rinuncia e, nel caso vi fosse, i lavoratori comunali precettati hanno diritto di precedenza. «Se non andate via ammonisce un impiegato con tono arrogante - potreste essere denunciati per intralcio a pubblico esercizio». «Quale servizio, scusi?» - «L'assegnazione delle sostituzioni, no!». «Ma come - ribatte un ragazzo fra le risate amare del suo amico - non ci avete appena detto che non c'è nessuna presidente rinunciatario da sostituire?».

«Questi non sono affari vostri», è l'ultima risposta imbarazzata e scrosciosa. I ragazzi vanno via decisi a scoprire quanti, tra i presidenti di seggio designati in questo sabato campale, siano impiegati comunali precettati.

Sette schede già votate

Domenica pomeriggio la signora Alessie si è recata al seggio per votare e ha chiesto le schede dei referendum. Una volta in cabina, aprendo la prima, si è accorta che sulla scheda c'era già un'espressione di voto. C'era un «no». Allora è uscita dalla cabina ed ha esposto i fatti alla presidente. La giovane non sapendo che fare ha chiesto consiglio agli altri membri del seggio e anziché annullare la scheda e verbalizzare l'accaduto si è limitata a metterla da parte scrivendoci sopra «scheda degradata» e facendoci un piccolo taglio laterale. L'elettrice invece si è recata dal carabinieri del seggio ha raccontato l'accaduto e da qui è stata indirizzata al commissariato Vescovo dove ha sporto denuncia. Subito dopo dal commissariato sono arrivati gli agenti che hanno controllato le restanti schede consegnate alla signora. Dal controllo effettuato è emerso che su sette schede c'era il contrassegno sul no, e su una in sùlta già segnata la casella del sì. È scattata allora la segnalazione al magistrato che si è recato immediatamente.

Episodio isolato?

Un episodio isolato o qualcosa di più? Per adesso è difficile dirlo certo è che è scattato il campanello di allarme. Resta da accertare in fatti se irregolarità di questo tipo risultano anche sulle schede sequestrate dal magistrato Diana Gentili che domenica in seguito all'accaduto ha avuto un leggero malore dal canto suo ha detto al sostituto procuratore di non aver chiamato lei i carabinieri né di aver sporto denuncia subito soltanto perché all'inizio non sapeva cosa fare di fronte all'accaduto.

OCTOPUS Piscina comunale **OCTOPUS A.C.**
VIII Circoscrizione
Tel. segreteria 2020460 n.16 19

CENTRI ESTIVI 1995

L'associazione sportiva intende offrire alla cittadinanza la possibilità di impegnare i propri figli in attività sportive e ricreative dopo la fine della scuola. Allo scopo abbiamo organizzato il seguente programma di attività.

PARTICIPANTI: Ragazze e ragazzi della fascia di età compresa tra i 5 e gli 11 anni.

TURNI DI FREQUENZA: Dal Lunedì al Sabato compreso dalle ore 8.30 alle 14.30.

PRIMO TURNO: dal 19 giugno al 1 luglio
SECONDO TURNO: dal 3 luglio al 15 luglio
TERZO TURNO: dal 17 luglio al 29 luglio

L'ATTIVITÀ: La vita del centro si propone di indirizzare i ragazzi in direzione delle ATTIVITÀ SPORTIVE e di ATTIVITÀ RICREATIVE. Abbiamo programmato un impegno quotidiano in regolari lezioni di nuoto ed un approccio più generale ad altri sport come il minibasket, la pallavolo, il calcio o la ginnastica, ecc.

Le attività ricreative spaziano dai giochi didattici, agli scacchi al disegno alle attività manuali ai giochi da tavolo ecc.

LA STRUTTURA: L'impianto sportivo comunale di Via della Tenuta di Torronova 126 c nel quartiere Giardinetti è nato principalmente come piscina scopribile. Ora opera l'associazione con esperienza quindicennale e l'impianto oltre che della piscina scopribile è dotato di solarium, con campo di pallacanestro all'aperto, ampi spazi verdi ed idonea zona d'ombra, ampio parcheggio.